

«Lo Stato non può pagare le navi»

L'ad di Fincantieri: noi in borsa e Roma spenda in strade e ospedali

GENOVA. «Se lo stato avesse i soldi sarebbe immorale che li desse a noi per costruire le navi. Che faccia strade, ospedali, che li dia ai pensionati»: lo ha dichiarato l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono (foto) ribadendo la necessità della quotazione in borsa del gruppo per finanziare il piano industriale 2007-2011.

Intervenendo a Genova ad un convegno organizzato

dalla Uilm, Bono ha ricordato la sua audizione alla commissione bilancio della Camera, il 3 ottobre scorso, durante la quale aveva sottolineato che per la prima volta il governo ha dichiarato che obiettivo della quotazione non è di fare cassa ma di fare affluire all'interno dell'azienda le risorse ne-



cessaria per portare avanti il suo piano, fornendo le garanzie necessarie: il mantenimento del 51%, la non delocalizzazione, i livelli occupazionali.

«Se Finmeccanica non fosse stata quotata in borsa avrebbe avuto difficoltà ad affermarsi sui mercati internazionali - ha detto Bono -. L'industria deve fare per conto proprio. Se non abbiamo la possibilità di confortarci sul libero mercato la nostra storia avrà vita breve».